

A Roma l'architettura che cura

Specializzato in strutture sanitarie, lo Studio Ingaglio & Partners propone e sviluppa ambienti a misura di medici e pazienti

L'ambiente aiuta a guarire le persone. Questa la filosofia alla base del lavoro dello Studio Ingaglio & Partners, specializzato in architettura in ambito sanitario da oltre 40 anni. "Ovviamente molta importanza ha la parte funzionale-ingegneristica, ma cerchiamo di portare avanti un discorso di umanizzazione all'interno della strutture sanitarie, di hotelleria", spiega Monica Ingaglio, anima e colonna portante dello Studio assieme al padre Gaetano, che lo ha fondato nel 1970, iniziando a lavorare su grandi progetti, tra cui la dogana del Monte Bianco, e strutture terziarie. Poi la specializzazione in ambito sanitario, e lavori importanti dal pubblico al privato, come le Case della Comunità a Frosinone e Ceccano, le Asl di Roma, Materdei, Paideia, l'Aurelia Hospital, la Salvator Mundi al Gianicolo,



Progetto Cuore, centro di cardiocirurgia con 8 sale operatorie e 24 posti di terapia intensiva per l'Aurelia Hospital di Roma

solo per citarne alcuni. "Attualmente stiamo costruendo un nuovo ospedale con 256 posti letto e 11 sale operatorie a Messina, mentre a Roma abbiamo progettato il progetto Cuore dell'Aurelia Hospital in fase di realizzazione, centro di riferimento per la cardiocirurgia a Roma con otto sale operatorie e 24 posti di terapia intensiva, che sarà terminato tra pochi mesi, una struttura in ferro e in legno, innovativa e sostenibile", prosegue Monica Ingaglio. Il segreto per rendere accogliente e caldo un ambiente che spesso genera ansia e stress, sta nella cura dei colori, dei materiali e dei dettagli.

"Vogliamo evitare l'effetto ospedale' attraverso l'utilizzo delle immagini, luci calde, giochi di luce nei controsoffitti, parquet, e ambienti colorati, così che più che entrare in un ospedale si ha la sensazione di trovarsi in un albergo - spiega - Un ambiente più familiare all'interno del quale il paziente si trovi meglio". Una filosofia vincente, come dimostrano i feedback dei pazienti ma soprattutto degli stessi medici e infermieri. "Quando si trovano meglio i medici, migliora la produttività e di conseguenza la condizione del paziente. La nostra è una vera e propria sfida: quella di portare una cultura poco conosciuta in Italia - dice ancora Monica Ingaglio - Io credo che nella guarigione una parte la fa la medicina ma il 60% la fa l'uomo e che un ambiente bello e funzionale consenta alle persone di lavorare meglio". Da sempre grande attenzione all'utilizzo dei materiali, a bassa emissività nociva, riciclabili e alla funzionalità, all'impiantistica, all'impiego dell'Ai a supporto della progettazione, ma anche al riportare l'uomo al centro della cura. L'"Architettura che cura" è lo slogan dello Studio Ingaglio & Partners perché "crediamo fortemente che l'ambiente sia fatto per l'uomo". ■

Monica Ingaglio

